

**COMPLEANNO RECORD**

 Un secolo più 10 anni: è la nonna di Brescia ● PAG 17
**IL COMPLEANNO.** Festeggiata la donna più anziana di Brescia

# Emilia, 110 anni da «leonessa»

Originaria di Torri è ospite della casa di riposo di via Grazzine  
Non si è mai sposata; 4 anni fa ha sorvolato il Garda in elicottero

**Irene Panighetti**

Leone di segno zodiacale, e di fatto. O, meglio, leonessa, perché Emilia Zucchetti, che ieri ha compiuto 110 anni, è una donna che ne ha viste e superate davvero tante, contando solo sulle sue gambe, che da un paio di mesi l'hanno tradita, lasciandola in sedia a rotella per la rottura del femore.

Due guerre mondiali, fascismo, monarchia, repubblica, gli anni del boom e quelli della crisi. Sempre in ostinata indipendenza perché «me so zite-la perché gli om gli è töch fe-tenti!», risponde a chi le chiede se si mai sposata.

Nata in una famiglia di pescatori a Torri del Benaco, dove ha sempre vissuto salvo «due anni a Roma, negli anni trenta, per un matrimonio non concluso. Ha sposato un'altra donna più grande», racconta Sergio Bazzana, il nipote, figlio di una delle quattro sorelle di Emilia. E lei aggiunge «Ed è morta subito». Fino al 2010 non ha voluto assistenza, poi ha dovuto cedere e andare alla casa di riposo di Negraro (Verona) e infine a Brescia.

Sergio, con la moglie Nuccia, le figlie e le nipoti, era ieri a festeggiare il compleanno della

prozia, alla casa di riposo della fondazione Pasotti Cottinelli, in via Grazzine: 54 ospiti (52 donne), mediamente sui 90 anni e 5 ultracentari. Mongolfiere colorate, palloncini, bandierine e tanti fiori: sembrava una festina per bambini, invece la festeggiata compiva 110 anni e a farle gli auguri c'erano le altre ospiti della casa di riposo, tutte in carrozzella. L'hanno accolta con un applauso quando, dopo una lunga seduta dal parrucchiere e la messa in suo onore, Emilia è uscita nel giardino pronto per il brindisi.

Presenti le autorità: Felice Scalivini, assessore ai servizi sociali del Comune di Brescia e Fabio Arguzzi, omologo di Torri del Benaco, in rappresentanza di un paese che «le è stato sempre vicino: Emilia faceva la sarta, la conoscono tutti e quando ha avuto bisogno non è stata lasciata sola», ha assicurato l'assessore. Ma più di tutti erano i parenti a fare festa: il nipote Bazzana, pittore per passione, ricordava le estati passate a Torri, in casa con la zia che per lui era come «un seconda mamma».

**PUR RESTANDO** a Torri Emilia ha viaggiato tanto, in gruppi o sola: «da quando ha compiuto i sessant'anni ha iniziato a girare il mondo: per quattro inverni a Tenerife, cinque volte in Terrasanta, non si contano i

viaggi a Lourdes, uno di questi a 101 anni: ci telefonò una sera e disse che sarebbe partita in aereo e che la sera dopo quindi non ci saremmo sentiti», ha aggiunto il nipote.

Da quando Emilia ha compiuto 100 anni ci sono stati festeggiamenti in grande in paese. Al compleanno dei 104 era presente anche una persona che aveva contatti con l'aeronautica che, ha raccontato Bazzana «ha detto a Emilia, come battuta: 104 anni come le nostre 104 frecce tricolore. Allora lei ha preso la battuta sul serio dicendo che le sarebbe piaciuto volare. Detto e fatto: dopo un mese eccola su un elicottero che le ha fatto fare il giro del lago di Garda».

«Ma quale lago di Garda, del Benacus, alla latina, è molto più bello, perché cambianga nom?», ha borbottato Emilia, che anche del volo non fu proprio contenta perché l'elicottero era troppo piccolo. Allora grazie ad un privato al compleanno dei 106 «abbiamo fatto un volo su un elicottero di 10 posti, su quale c'ero anch'io», ha aggiunto il nipote.

Delle durezza della vita Emilia ricorda in particolare la mi-



seria dei tempi di guerra, esperienza che ancora è molto viva nella sua mente: non a caso la prima frase che ha rivolto alla stampa è stata: «in certi momenti la grande, grande Italia, diventa la povera italetta». Perché? «Per certe cose che non fa...» ha risposto e così ha voluto chiudere la questione «perché io non ho messaggi da lanciare ai giovani, sono una povera ignorante».

Emilia evoca i ricordi più vivi, in particolare la morte della madre: «Una sera mi ha detto di portarle un bicchiere di latte e io l'ho fatto. Poi sono an-

data a dormire e il giorno dopo era morta. Se avessi saputo che era l'ultima volta che la vedevo viva non sarei andata a letto... ma tanto la mamma la incontrerò in paradiso, assieme a tutte le persone che ho amato. Quando ci arriverò? Non posso dirlo, se sono arrivata a 110 anni non è per ciò che ho fatto, nè per una magia segreta: è solo il Signore che lo decide, la vita è in mano di Dio». ●



Una grande torta per i 110 anni di Emilia Zucchetti FOTOLIVE/Alabiso



Il volo in elicottero per i 106 anni



I parenti attorno alla festeggiata alla casa di riposo di via Grazzine

